

PROGRAMMA

Tra gli obiettivi che il nuovo consiglio dell'Ente Parco di Portofino dovrà perseguire in via prioritaria si inseriscono, naturalmente, tutti quei progetti che sono stati avviati nel corso della passata gestione e che per vari motivi, primo fra tutti la complessità dell'iter attuativo, non sono stati ancora portati a conclusione. Vale ricordare, ad esempio, l'accordo di programma di S.Fruttuoso (nel quale è prevista l'acquisizione di nuovi spazi che verranno gestiti dal Parco) ed il recupero e la gestione di beni immobili che, per le loro caratteristiche, si pongono quali importanti testimonianze della nostra storia e delle nostre tradizioni. Ricordo qui a titolo di esempio il Mulino del Gassetta, l'eremo di S. Antonio di Niasca, le "batterie" ed altri. Particolare impegno dovrà essere profuso nella realizzazione del centro visite del Parco.

In sintesi, l'attività del Parco si svilupperà su più filoni, secondo obiettivi volti a rafforzarne il ruolo attivo nella valorizzazione del territorio, sia nel senso dell'ottimizzazione della sua fruizione, sia nell'ottica di una promozione della sua immagine.

TUTELA DEL TERRITORIO

In questa area di attività vanno inserite sia le azioni direttamente inerenti la salvaguardia ambientale in senso stretto, sia le misure di appoggio ai suoi abitanti.

In questo ambito andranno affrontate le seguenti questioni:

- a) **sostegno agli operatori.** Importante sarà il sostegno da offrire ai soggetti che, a vario titolo, operano all'interno del Parco e delle altre aree gestite (S.I.C., area contigua), quali agricoltori, privati proprietari di terreni, cooperative, operatori turistici ecc..., e che garantiscono il presidio e la tutela del territorio. Questo potrà avvenire attraverso la ricerca di contributi per favorire il recupero degli uliveti, la manutenzione dei muretti a secco, la salvaguardia delle varietà tipiche locali che stanno scomparendo (mela limonina, ciliegie camogline....). Quest'ultima azione potrà essere attivata, ad esempio, attraverso l'istituzione di centri di coltivazione diffusi sul territorio.
- b) **azioni preventive.** Sono tutte quelle attività finalizzate a prevenire i danni, spesso irreparabili, che possono essere cagionati al sistema ambientale del Parco da fenomeni frequenti quali incendi boschivi e dissesti. Questi obiettivi potranno essere raggiunti sia con progetti mirati, sia operando in sinergia con gli altri enti competenti (Comuni, Consorzio dei Golfi Tigullio e Paradiso per quanto riguarda l'antincendio boschivo, Provincia ecc...). Preziosa sarà sicuramente la collaborazione - peraltro già avviata con ottimi risultati nel corso della precedente amministrazione- con le forze del volontariato, numerose e fortemente motivate, anche per il tramite degli altri enti deputati alla loro gestione e coordinamento.
- c) **gestione della fauna.** Il problema principale, spinoso e di non facile soluzione, è sicuramente quello rappresentato dal controllo della popolazione dei cinghiali, che provocano danni alle coltivazioni e al territorio oltre che tensioni ed allarmi tra i cittadini. A

tal fine, si dovranno verificare sistemi alternativi idonei a ridurre stabilmente il numero di questi ungulati, anche valutando le esperienze affrontate in altre aree afflitte dal medesimo problema.

FRUIZIONE

Deve avvenire nel rispetto di questo ambiente unico, complesso e per certi aspetti molto fragile, al contempo sviluppandone al massimo le grandi potenzialità. Dovranno quindi essere individuati nuovi percorsi che valorizzino le caratteristiche e le ricchezze del territorio, ed in particolare:

- a) **percorsi tematici:** si svilupperanno secondo precise tematiche, come ad esempio itinerari che evidenziano gli aspetti architettonici (chiese, conventi, monumenti...), paesaggistici, naturalistici, geologici e storici.
- b) **percorsi alternativi:** saranno evidenziati sentieri nelle aree contigue e nei SIC in modo tale valorizzare il territorio nella sua totalità e contemporaneamente indirizzare i fruitori su di un'area più ampia evitando addensamenti sui sentieri più conosciuti.

Per rendere questi percorsi più gradevoli, e soprattutto fruibili agevolmente da parte di fasce di utenza ampie (anziani, disabili ecc...), sarà necessario creare un'idonea rete di servizi e strutture complementare. In particolare, verranno potenziate le aree di sosta con tavoli e panchine ed eventualmente con servizi igienici a secco. Importante sarà anche agevolare eventuali iniziative di privati che intendano intraprendere l'attività di ristoro in punti strategici del Parco.

SVILUPPO TURISTICO

E' una tematica strettamente collegata con quella, trattata al punto precedente, della fruizione del territorio. Il Parco dovrà assumere un ruolo di rilievo nello sviluppo turistico di questo ambito, imprimendogli una propria connotazione. Potrà svilupparsi anche attraverso:

- a) **collaborazione con altri enti:** da un lato sarà importante concorrere nell'impostazione di un'azione comune con altri enti, quali gli enti locali, il nuovo sistema turistico locale ed i soggetti che operano in tale settore. Inoltre costituirà un prezioso scambio di esperienze e momento di confronto il contatto con gli altri parchi della Regione, utile anche per ottimizzare le risorse.
- b) **collaborazione con operatori privati:** si potranno proporre agli operatori turistici ed ai gestori di strutture ricettive iniziative volte a fare conoscere ed apprezzare alla clientela le aree del parco; altrettanto importante sarà la possibilità di accreditare con un marchio "Parco" quelle strutture, ad esempio B&B, che rispetteranno determinati requisiti in termini di utilizzo di prodotti ecologicamente compatibili (carta, detersivi, cibo).

DIDATTICA

Si svilupperà essenzialmente secondo due filoni:

- a) **educazione ambientale:** il parco dovrà consolidare il suo ruolo nell'educazione ambientale coinvolgendo maggiormente le scuole del territorio e promuovendo iniziative su tali tematiche attraverso l'organizzazione di convegni, mostre fotografiche o quanto possa contribuire alla conoscenza del valore dell'ambiente.
- b) **approfondimento scientifico:** dovrà essere sviluppata la conoscenza scientifica del promontorio e delle aree limitrofe, attraverso convenzioni con le facoltà universitarie e con altri soggetti operanti nell'ambito della ricerca scientifica.

PROMOZIONE E COMUNICAZIONE

Si tratta di attività funzionali sia all'ottimale raggiungimento degli obiettivi di cui sopra, in primis lo sviluppo turistico e la diffusione didattica, sia per far conoscere e proporre nuove modalità di gestire il rapporto con l'ambiente. A livello operativo, si tradurranno in una costante azione di comunicazione e con la presenza dell'ente sul territorio utilizzando le strutture disponibili o da recuperare; dovranno, inoltre, essere sviluppate ed intensificate le relazioni con gli enti e le realtà locali (associazioni, operatori commerciali, cittadini...). Importante sarà la presenza dell'Ente alle varie manifestazioni nazionali ed internazionali, coinvolgendo i comuni ed i soggetti commerciali locali, e l'organizzazione di manifestazioni e convegni. L'ente dovrà dotarsi inoltre di una collana di libri e guide che sviluppino tematiche legate al territorio (emergenze naturalistiche, illustrazione di percorsi tematici) e della sua cultura (attività che scompaiono, personaggi tipici). La realizzazione di una rivista bilingue ed un bollettino potranno informare i turisti ed i residenti sulle peculiarità naturali del territorio e sull'attività dell'Ente.

CERTIFICAZIONE AMBIENTALE

L'ottenimento della certificazione ambientale è un obiettivo in cui credo particolarmente, e nel quale, penso, possono trovare spazio e confluire le linee operative sopra descritte. Il suo raggiungimento, nel quale andranno coinvolti i comuni dell'area e la Riserva marina, sarà un punto di partenza per migliorare costantemente il nostro operato nell'ottica dello sviluppo sostenibile.

In particolare, sarà significativo agire in stretta sinergia con l'Area Marina Protetta, coordinando progetti e linee operative che investono un contesto ambientale comune. Da questa collaborazione potrà inoltre derivare il non trascurabile vantaggio di un'ottimizzazione delle risorse disponibili.

RISORSE

Le risorse disponibili vanno soppesate correttamente, allo scopo di conformare gli obiettivi secondo parametri raggiungibili nel concreto. Al contempo, è importante cercare di ottimizzarne l'utilizzo e di aumentarne la disponibilità.

Più in particolare, con riguardo:

a) risorse finanziarie: in primo luogo, è necessario poter disporre di risorse in parte corrente in misura il più possibile stabile ed adeguate alla necessità dell'Ente. A questo scopo, andranno prospettate nei loro esatti termini, presso gli enti preposti le esigenze dell'Ente, chiedendo quindi stanziamenti idonei a garantire il regolare svolgimento della nostra attività. Inoltre dovranno essere costantemente monitorate le possibilità di finanziamento da parte della Comunità Europea, del Ministero, della Regione e da altri enti, oltre che individuare soggetti privati che possono essere interessati ad investire nell'Ente Parco. Si dovranno valutare attentamente nuove forme di autofinanziamento, quali l'istituzione di un ticket e la creazione di una fondazione.

L'Ente dovrà inoltre sviluppare la varietà di prodotti con il marchio del parco promuovendone diffusamente la vendita sul territorio e via internet.

b) risorse umane: mi riferisco alla struttura dell'ente, principale soggetto attivo nella corretta e puntuale attuazione dei programmi dell'amministrazione. Il parco ha la fortuna di disporre di un organico competente e, come ho avuto modo di constatare negli anni in cui ho svolto il ruolo di consigliere, ben motivato. Si tratta, a mio giudizio, di sviluppare ulteriormente queste professionalità, sia attraverso corsi di formazione specifici, sia riconoscendo loro, ove possibile in base alla vigente normativa, i giusti incentivi.

In conclusione, tengo a ribadire che sarà indispensabile la collaborazione ed il confronto continuo delle altre amministrazioni e delle formazioni sociali operanti sul territorio e, in particolare per me, l'aiuto di tutti i componenti del Consiglio e della Comunità, sia come organi collegiali che singolarmente considerati, quali rappresentanti delle istanze di collettività e portatori di esperienze e professionalità essenziali nel coordinare ed impostare l'azione del nostro ente.